

L'analisi del codice Bonaparte alla presenza della contessa Giunta

## **Le regole ai tempi di Napoleone**

p.i.

ORGANIZZATO dal Circolo culturale "Agorà" e dal Centro studi "Gioacchino e Napoleone", si è svolto presso il chiostro del Tempio della Vittoria la quarta edizione del ciclo "5 maggio" avente per oggetto il Codice civile napoleonico che venne promulgato il 21 marzo 1804. Alla presenza di un pubblico attento ha aperto i lavori della giornata di studio Gianni Aiello, presidente del Circolo, che ha portato il saluto dell'associazione agli ospiti in platea ed ai relatori al tavolo di presidenza. È toccato poi a Daniele Zangari introdurre il tema della legislazione napoleonica con un excursus storico puntuale quanto dettagliato per ribadire in definitiva che il "Codice civile è sicuramente una delle opere più grandiose che siano state realizzate nei tempi moderni. L'opera che più profondamente impresse, su tutta l'Europa occidentale, l'influenza francese". A seguire le relazioni degli illustri ospiti; nell'ordine interventi, tutti di pregio, da parte del concittadino Carlo Baccellieri (La legislazione prenapoleonica nel Regno delle due Sicilie), di Luciano Giovane di Girasole del foro di Napoli (La diffusione del codice napoleonico e il suo influsso sul codice per lo Regno delle due Sicilie), del professor Raffaello Cecchetti di Brugnolo dell'Università di Pisa (Il Codice napoleonico a duecento anni dalla sua emanazione). È emerso chiaro dalle dissertazioni l'importanza della codificazione legislativa voluta da Bonaparte che raccoglieva 36 leggi che regolamentavano le istituzioni del diritto civile francese e che riconosceva l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, i diritti civili, di stampa, di coscienza, di lavoro e anche il diritto alla proprietà. Baccellieri, Giovane e Cecchetti, pur da diverse angolazioni, si sono sostanzialmente ritrovati d'accordo sul fatto che il Codice napoleonico (detto anche "Codice Napoleone") fu un'opera indubbiamente originale e al tempo stesso di transizione. In tal senso si è fatto riferimento alle successive raccolte varate negli anni immediatamente successivi al Code Napoléon: il codice di procedura civile (1806), il codice del commercio (1807), il codice di procedura penale (1808) e il codice penale (1810). Con l'ulteriore precisazione ben articolate e documentata, che il prodotto giuridico di Napoleone influenzò tutta la codificazione successiva in Europa, a cominciare dal codice austriaco, a quello tedesco allo stesso codice civile italiano varato nel 1865: situazione analoga si registrò anche in Sudamerica. I lavori del convegno sono stati chiusi dalla contessa Zenaide Giunta, discendente della famiglia Bonaparte, esattamente da Giuseppe Bonaparte (re di Napoli, di Spagna e delle Indie) e da Luciano Bonaparte (principe di Canino e di Musignano), entrambi fratelli dell'Imperatore Napoleone I. La signora, dopo aver ringraziato gli organizzatori per la bella iniziativa, ha avuto parole di sincero elogio per la città di Reggio: "Bella,

elegante, viva e ben frequentata". La contessa che non aveva mai visitato la città, letteralmente conquistata anche dalle sue bellezze architettoniche e dalla garbata ospitalità della sua gente, ha promesso al pubblico presente ed ai soci del Circolo culturale che sarà ben lieta di poter tornare la più presto in riva allo Stretto.

**il Quotidiano**

18 maggio 2005

## **Nuova edizione dell'iniziativa "5 maggio"**

IL CIRCOLO culturale "L'Agorà" ed il Centro Studi "Gioacchino e Napoleone" organizzano per sabato 21 maggio, a partire dalle ore 19, presso il Chiostro del Tempio della Vittoria, la quarta edizione dell'iniziativa denominata "5 maggio". La tematica che verrà trattata è relativa al Codice Civile Napoleonico, che venne promulgato il 21 marzo 1804; nell'edizione originale ed ufficiale erano raccolte le 36 leggi che regolamentavano le istituzioni del diritto francese. Questo codice riconosceva l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, i diritti civili (di stampa, di coscienza, di lavoro) e il diritto alla proprietà. Dopo i saluti di Gianni Aiello (presidente del sodalizio organizzatore) e l'introduzione di Daniele Zangari (sempre della stessa associazione) ci saranno gli interventi di Carlo Baccellieri del Foro di Reggio Calabria su "La legislazione pre-napoleonica nel Regno delle Due Sicilie", di Luciano Giovane di Girasole del Foro di Napoli su "La diffusione del codice napoleonico e il suo influsso sul codice per lo Regno delle Due Sicilie" e Raffaello Cecchetti di Brugnolo dell'Università di Pisa su "Il codice napoleonico a duecento anni dalla sua emanazione". Concluderà la giornata di studi la Contessa Zenaide Giunta, discendente della famiglia Bonaparte: discende da Giuseppe Bonaparte (Re di Napoli, Re di Spagna e delle Indie) e da Luciano Bonaparte (Principe di Canino e di Musignano) entrambi fratelli dell'Imperatore Napoleone I.